

STORIA DEL CARABINIERE REALE DALL'ALBA NOE'

DALL'ALBA Noè nacque il 23.12.1920 a Montebello Vicentino, ma non si sa la data certa di quando la sua famiglia si trasferì in loc. Magrè del Comune di Schio (VI) .

Durante la Seconda Guerra Mondiale venne richiamato e fu inquadrato nei Carabinieri Reali della 25^a Sezione Motorizzata CC.RR. Divisione Pasubio con matricola 12922-62-1920.

I Carabinieri Reali nella Campagna di Russia.

Il 22/Giugno/1941 l'Italia dichiarò guerra all'Unione Sovietica ed il successivo 10/Luglio/1941 mise a disposizione dell'11^a Armata Tedesca il neo costituito "*Corpo di Spedizione Italiano in Russia*" (CSIR). Questo Corpo di spedizione , ulteriormente rinforzato nella primavera del 1942, prese poi il nome di "*Armata Italiana in Russia*" (ARMIR) forte di 229 mila uomini, 31 carri armati leggeri, 990 cannoni, 17 mila automezzi e 25 mila quadrupedi. Tra quei 229 mila uomini vi erano 4130 Carabinieri Reali così inquadrati :-

- 2 Battaglioni;
- 1 Compagnia autonoma;
- 45^a Sezioni addette alle varie Unità dell'Esercito;
- 15 Nuclei Postali;
- 8 Squadriglie presso l'Ufficio I (l'ufficio informazioni)

dei **4130** Carabinieri Reali **777** non tornarono a casa e DALL'ALBA Noè' era tra questi.

Si riporta di seguito il testo integrale pervenuto dal Ministero della Difesa –Commissariato Generale Onoranze Caduti in Guerra – Direzione Situazione e Statistica Ufficio Estero , a seguito di una nostra richiesta sulle sorti del Carabiniere Reale DALL'ALBA Noè .

Segue

(2)

In merito a quanto chiesto con lettera in riferimento, si è spiacenti di dover comunicare che dall'esame della documentazione agli atti, il Carabiniere Reale DALL'ALBA Noè risulta tuttora disperso dal 18/Gennaio/1943 per eventi bellici sul fronte russo. Peraltro, è risultata negativa anche la consultazione delle schede individuali dei prigionieri di guerra reperite negli archivi di Mosca.

Al riguardo si rende noto che alcune delegazioni di questo Commissariato Generale, sin dal 1991, stanno operando nei territori dell'ex Unione Sovietica al fine di individuare i luoghi di sepoltura dei nostri caduti (cimiteri campali e fosse comuni) e recuperarne le Spoglie.

In merito è da tenere presente che all'atto delle esumazioni, molti Resti (circa 6.500) non furono identificati per assoluta mancanza d'elementi idonei al riconoscimento nelle tombe ove erano stati sepolti .

Tutte le Spoglie esumate, identificate o meno, sono state rimpatriate e consegnate ai congiunti o inumate definitivamente nel Sacrario Militare di CARGNACCO (UD) , ove non è da escludere che, tra le migliaia di Ignoti, riposino anche quelle del Militare in argomento (CC.RR DALL'ALBA Noè) .

In ogni caso, qualora durante le annuali campagne di ricerca emergessero nuovi elementi o fatti tali da poter far luce sulla sorte del Carabiniere Reale DALL'ALBA Noè , sarà cura di questo Commissariato Generale darne tempestiva informazione .

Firmata dal Commissario Generale - Generale C.A Carabinieri Bruno Scandone.

Segue

(3)

Offensiva Sovietica “Piccolo Saturno”

La 25^a Sezione Motorizzata dei Carabinieri Reali venne da sempre impiegata con la Divisione Pasubio in queste righe successive si narreranno i combattimenti che portarono alla scomparsa del Carabiniere Reale DALL'ALBA Noè.

L'11 dicembre 1942, iniziò l'attacco denominato “Piccolo Saturno” contro le nostre linee, in particolare contro il settore tenuto dalla Divisione Ravenna, tendente , con il logoramento, a distruggere le posizioni.

Il 12 Dicembre anche la Cosseria venne investita dall'attacco russo a Novo Kalitwa. La pressione nemica continuava senza interruzione con l'utilizzo di forze nuove mentre le unità italiane si assottigliavano sempre più, sempre però resistendo sul posto.

La Div. Torino inizio il ripiegamento in colonna il 21/Dicembre/1942 raccogliendo, poco per volta, piccole unità della Divisione Ravenna e della Divisione Pasubio che si aggregarono al grosso della colonna preceduta nella marcia dalla 298^o Divisione tedesca.

Tale colonna ,il giorno 22/Dicembre/1942 ,ad Arbusov, si trovò bloccata da un nuovo attacco sovietico.

Il 23 Dicembre ,giudicata insostenibile la situazione e vicino all'annientamento totale, vennero bruciate le bandiere dei Reggimenti (La bandiera di Guerra non doveva cadere in mano nemica) , ma la resistenza dei soldati fu tanto accanita che, in una azione di sorpresa , gli assediati sfondarono l'accerchiamento e favoriti dalla nebbia, ripresero la via della ritirata raggiungendo fra le tempeste di neve e combattimenti, Tcertkovo il 26/Dicembre/1942.

Segue

(4)

A Tcertkowo, la colonna potè riposare e rifocillarsi, però venne nuovamente circondata da truppe motorizzate sovietiche che, passate attraverso la breccia creata nel fronte, imperversavano nelle nostre retrovie.

Fino al 20/Gennaio/1943 , a più riprese . due Divisioni tedesche venute in aiuto, tentarono vanamente di rompere il cerchio esterno.

In un estremo tentativo oltre diecimila uomini vinsero la resistenza e passarono il 16/Gennaio/1943 entrarono in Belowodsk e finalmente si ricongiunsero alle forze dell'Asse organizzate su questa nuova linea.

Differente itinerario, ma uguale sorte conosceranno le Divisioni Celere e Sforzesca.

Il 17/Dicembre/1942 si trovarono a dover far fronte all'attacco dei sovietici: fino al 19/Dicembre/1942 il fronte resse, poi anch'essi , di fronte all'esorbitante disparità di forze e messi in crisi dal travolgimento del vicino Corpo d'Armata Romeno dovettero iniziare il ripiegamento.

La Div. Celere e Sforzesca si congiunsero a Makejewka con aliquote della Pasubio, e fino al 28/Dicembre/1942 la colonna marciò continuando a difendersi dai continui attacchi.

Quel giorno la colonna , giunta a Nadeshovka, uscì dalla sacca entrando nella nuova linea arretrata che i tedeschi avevano preparato.

Nel frattempo gli Alpini della Tridentina ,della Cuneense e della Julia resistevano sulle linee del fronte ancora fermo lungo le rive del fiume Don, in una posizione che, visto lo sviluppo dell'offensiva sovietica, non aveva più alcun senso tattico, stroncando comunque ogni velleità offensiva sovietica al prezzo di ingenti perdite umane e meritando il riconoscimento unanime di nemici ed alleati.

Segue

(5)

“Sul fronte del medio Don si è particolarmente distinta la Divisione Alpina Julia” venne proclamato per ben due volte in quei giorni nel bollettino del Comando Supremo Tedesco; Radio Mosca riconobbe “soltanto il Corpo Alpino Italiano deve considerarsi imbattuto sul fronte russo”.

Il 17/Gennaio/1943 giunse anche per il Corpo d'Armata Alpino l'ordine di ripiegare.

Il 18/01/1943 il Carabiniere Reale DALL'ALBA Noè venne dichiarato disperso. Si può solo ipotizzare che lo stesso sia caduto nei combattimenti tra le località russe di Tcertkowo e Belowodsk dove ciò che rimaneva della Divisione Pasubio , Ravenna e Torino cercò di rompere l'accerchiamento con l'aiuto di due divisioni tedesche .